

2017 | Distribuzione gratuita

Möög

IL PORTFOLIO DEI CREATIVI IN TICINO



NUMERO #04



Uno...due...tre... e QUATTRO! Sì, siamo al quarto numero di Mag: Magazine!

Quest'anno abbiamo iniziato una collaborazione con la piattaforma web CreattivaTi; si tratta di un neonato database che si prefigge, come obiettivo, di raccogliere gli artisti ticinesi di ogni genere "sotto lo stesso tetto" in modo da poter fornire un servizio di ricerca affidabile e completo per l'utente e offrire una visibilità maggiore alle competenze dell'artista.

La collaborazione è un fermento di idee che, con il tempo e un intenso lavoro fianco a fianco, porteranno i loro frutti.

Per quanto riguarda strettamente Mag: vorrei parlare degli avvenimenti che risalgono a pochissimi giorni prima dell'uscita del Magazine 2017.

Come ogni anno, per poter stampare le nostre 1000 copie, cerchiamo dei finanziatori essendo coscienti del fatto che il compito non è per nulla semplice.

Abbiamo trovato dimostrazioni di stima e appoggio da Pro Ticino che ringraziamo di vero cuore per aver creduto in noi.

Purtroppo, invece, un'altra importante richiesta di contributo è stata respinta con varie e valide motivazioni che non voglio mettere in discussione. Una cosa comunque vorrei dirla... con una premessa: diffondere l'operato di Professionisti genuini e impegnati in varie misure nella loro produzione artistica non è solo INFORMAZIONE. Quello che voglio quasi gridare è proprio il motivo per cui ho intrapreso il cammino tortuoso fondando l'associazione Mag: **L'arte è culturale!**

Frutto dell'emozione dell'artista che si è evoluto attraverso studio, sperimentazione, soddisfazioni, fatica ed errori, reiventando se stesso in funzione di quello che vuole comunicare o reinventando la comunicazione in funzione di se stesso.

L'opera d'arte è dell'artista stesso e di tutti contemporaneamente, l'arte arricchisce.

Concludo nominando tutti gli artisti che si sono candidati ma non hanno potuto pubblicare su mag: magazine 2017.

Voglio complimentarmi con voi perché siete tutti dotati di talento e sono sicura che in futuro ci troveremo di nuovo.

Davis Ponzellini, Giorgio Dagostino, Helen Roowalla, Katia Ricci, Liliane Radicchi, Luca Sangiorgi, Manuela Steinmann, Marco Giollo, Mattia Maurizio, Muriel Copes, Penélope Soler Lopez, Rosalba Salvini. Grazie di cuore.

Claudia Cossu

progetto editoriale

**CLAUDIA
COSSU FOMIATTI**

concept grafico e stampa

HANSEL SAGL

Via R. Simen 71, 6648 Minusio
www.hanselsagl.com

Immagine di copertina

Francesco Maria Gamba

Un ringraziamento speciale a:

Giuli Gibelli
Susanna De Angelis
Paola Rezzonico
Riccardo Laurati

creattivati.ch

proTicino

HANSEL SAGL
IL TUO PARTNER DI STAMPA

Francesco Maria Gamba



L'Atelier Viandanti trova sede presso il Central Park di Lugano, nel bel mezzo del neonato polo culturale della città di Lugano. In questo atelier si propone un approccio multidisciplinare al progetto d'architettura come di altre discipline appartenenti al mondo creativo.

Nello spazio espositivo dell'Atelier Viandanti si trovano le tracce del percorso seguito da Francesco. Queste sono oggetto di numerosi sviluppi in diversi campi di applicazione.

Sempre al piano terreno del Central Park l'Atelier Viandanti gestisce un altro spazio espositivo alternativo e separato composto da venti vetrine illuminate poste su suolo semi-pubblico.

Lo Spazio espositivo 1b nasce con lo scopo di rendere possibile l'incontro e il confronto fra diversi artisti in un ambiente culturale nascente. Il progetto è oggi alla ricerca di finanziamenti e vorrebbe concretizzarsi entro l'anno 2017. Per sua natura il viandante assimila e trasforma in sensazioni, colori e forme l'inarrestabile energia dei suoi passi verso il mondo sconosciuto.

Le sue orme accennano ad una proposta di meta, mai una fine.

Il viaggio continua....

GLI AMICI DI MAG

Jeannette Müller

Mostre fotografiche:

- 2015** - Budapest - personale
Foto vincitrici nel concorso internazionale Urban
- 2015** - Trieste - personale durante il Triestefotofestival
- 2016** - Lugano - ex asilo Ciani con il FCL
Visioni a confronto
- 2016** - Lugano - Osteria Odeon
collettiva con il Fotoclub Lugano
- 2016** - Lodz (Polonia) - presso Dom Literatury -
foto selezionate nel concorso internazionale Urban

Mostre di pittura e fotografia

- 2015** - Como - presso la Famiglia Comasca - *personale*
- 2016** - Casnate (Como) - mostra di pittura e fotografia - *collettiva con l'Associazione Ca' di Fraa*





G
B

**GIADA
BIANCHI**

gb@giada.ch
www.giada.ch

PAPERLIFE

Laddove fantasia e realtà si com-baciano, nasce la meraviglia. Osservare un luogo con l'intenzione di interagire attraverso semplici creazioni obbliga l'esecutore a entrare in uno stato di attenzione neutro, senza giudizio alcuno. Non esistono più costruzioni belle o brutte, paesaggi romantici o desolati, sculture angoscianti o affascinanti, ma il tutto si fonde in un unico piano bidimensionale pronto da interpretare. E quale meraviglia quando una possibile sagoma di carta appare nella mente! Nel progetto **Paperlife** opero con l'intenzione di offrire un punto di vista alternativo alla quotidianità, operando sotto l'egida dello stupore. Gli inserti sono volutamente in bianco e nero per entrare in completa opposizione al contesto reale; l'unione estetica si sviluppa dal



Lugano - Piazza Luini

Lugano - Via Nassa



Fiore - nuvole





Camicie - Funivia



Lugano - Parco Ciani

nuovo significato dato all'immagine immortalata. La mano che sorregge la sagoma simboleggia l'essere umano, se stessi, la presenza attiva attraverso cui la magia può manifestarsi.

Chiunque possiede la capacità di vivere giorni ricchi di stupore dialogando con ciò che gli sta attorno. L'immaginazione può essere allenata attraverso tre semplici mosse. La prima consiste nello spegnere il canale delle opinioni e dei gusti personali, la seconda nel permettere alla

realtà di esprimersi attraverso il racconto della sua esistenza e la terza, fondamentale, nel riuscire ad abbandonarsi al divertimento. Una volta pensata una possibile composizione non sarà necessario proseguire con disegno, taglio e fotografia. La Paperlife è uno stile di vita che una volta compreso non serve seguire perché sarà lui a rincorrere te, proponendoti in ogni istante un mondo mai uguale, mai scontato, in continua evoluzione, verso l'infinito.

bio

Mi chiamo Giada Bianchi, ho 42 anni e abito a Mendrisio. Sono passata da arredatrice di interni a una redazione giornalistica passando per teatro, pittura, scultura, scrittura, calligrafia e fotografia. Dal 2015 mi dedico anima e corpo alla produzione di quadri, scritti, fotografie e a nuovi modi di comunicare. Attraverso queste diverse forme d'espressione cerco le tensioni che si vengono a creare all'avvicinarsi di entità opposte come fra fantasia e realtà, emozioni e autocontrollo, sentimenti e razionalità, movimento e staticità, il tutto in costante interazione con ciò che ci è dato vivere e che accade attorno a noi.





NATURA ELEGANTE

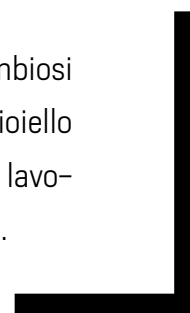
F
B

**FRANCESCO JAVIER
BISCOSSA**

poliplasma85@gmail.com
www.inter-nos.ch



Francesco Javier Biscossa **orafo scultore** ha messo in simbiosi due arti la scultura e l'oreficeria trasformando la natura in un gioiello dalle dimensioni di un monile a quelle esuberanti di una scultura lavorando su forme eleganti che richiamano le forme pure della natura.



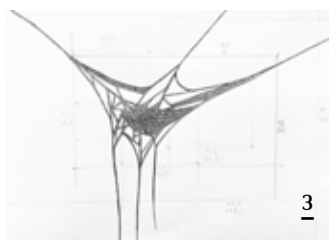
“Bacello Fior di Loto”

1 | Schizzo Colore

2 | Scultura



“ Un gioiello è l'essenza di ogni legame ”



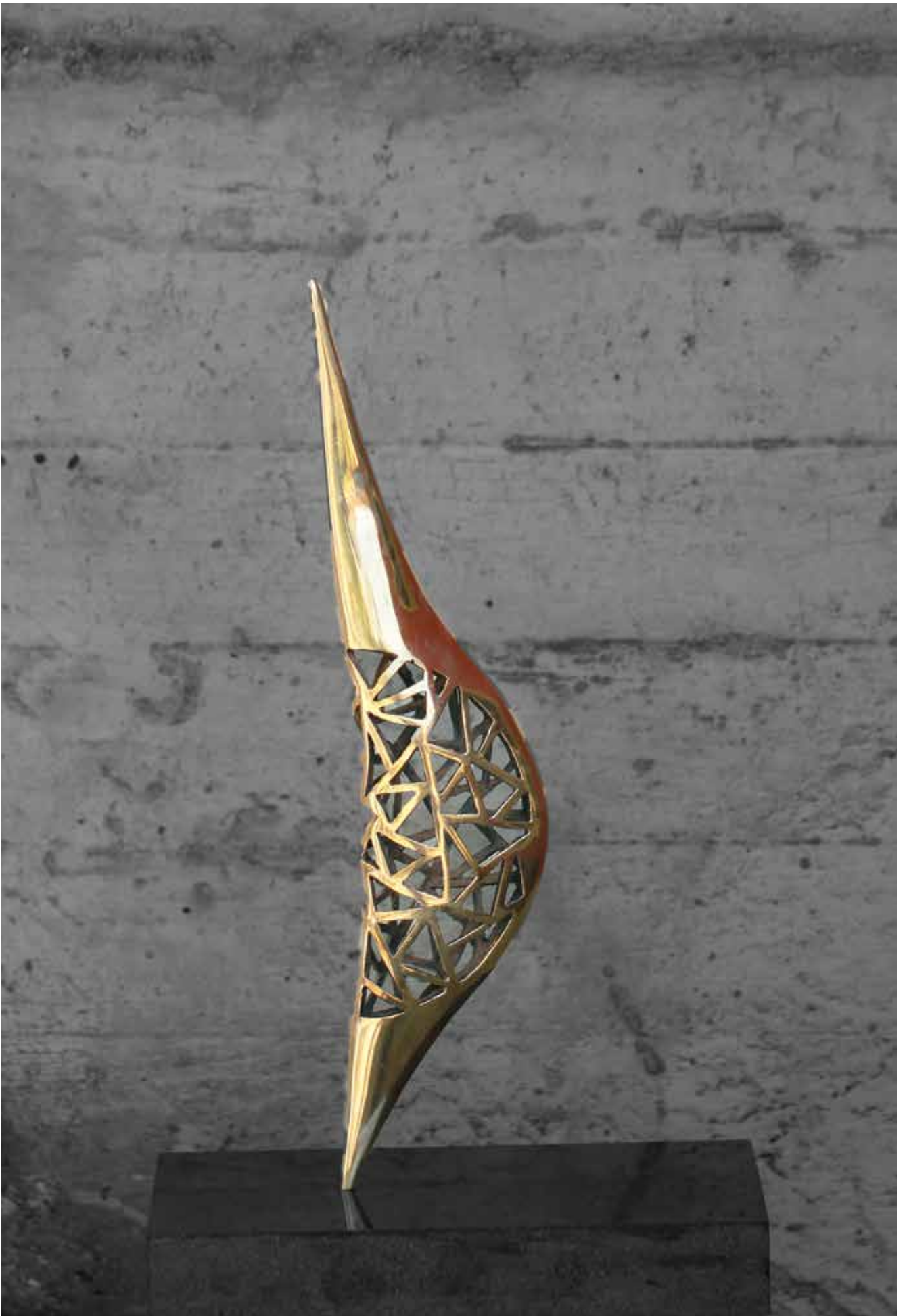
“Ragnatela Rotta” evoluzione progettuale:

3 | Schizzo B/N

4 | Schizzo Colore

5 | Scultura







bio

Dopo una formazione alla CSIA quale decoratore e all'Accademia di Scultura a Bologna si avvicina alle tecniche della lavorazione del marmo a Carrara e del bronzo a Milano.

Una combinazione tra formazione alla scuola d'arte orafa e una collaborazione con Arnaldo Pomodoro scaturisce la passione per i metalli dove non vi sono più limiti alla fantasia.

Nel 2014 apre il suo laboratorio-negozio inter-nos jewels creator di fronte all'Arté Gallery a Castagnola creando gioielli d'autore su commissione, proponendo una linea artistica e una linea classica.

Fa anche parte del gruppo « Arzo scultura », che ha l'obiettivo di non far morire completamente i secoli di estrazione delle cave di marmo di Arzo e, nel contempo, di promuovere i suoi membri quali artisti del Ticino in mostre collettive.





ARTISTIC RECYCLED TRASH

L
C

LEONARDO
CADUFF

recycledesign23@gmail.com
www.recycledesign.ch

FOTO ©MARY BERTOSSI

Dopo aver accumulato materiale per anni, a fine 2013 decisi di rendere onore alla storia degli oggetti raccolti, impedendo dunque la loro caduta in uno spazio privo di memoria. Ho deciso di rivalorizzare pezzi di design per il quale anni di studi erano stati spesi, oggetti che i nostri nonni e genitori conservavano con cura poiché la tragedia dell'**obsolescenza programmata** non aveva ancora afflitto il nostro pianeta. Per dare vita a questi oggetti ho scelto qualcosa che potesse essere funzionale alla vita quotidiana: la lampada, la luce! Trovo inoltre affascinante il poter conoscere la storia del materiale utilizzato: perché quell'aspirapolvere ha quel nome, cosa ci racconta la sua forma, in che periodo e contesto

è stata progettata? Di alcuni di questi pezzi vintage le persone hanno apprezzato solo immagini su internet o riproduzioni alla moda; la sorpresa di poterne avere uno accanto a se in salotto è grande, riempie di calore come la luce che emana grazie alle lampadine antichizzate che utilizzo, scoperte in un mercatino a Milano. La creazione di questi pezzi unici ha trasformato il mio lavoro in opera. Inizialmente di grande formato, poi più abbordabile e pratica, per entrare più facilmente negli spazi di vita delle persone. Simpaticamente, mi ritengo un archeodesigner, scavo nel passato, riutilizzo tutto e, senza stravolgere l'esistenza di questi oggetti, regalo loro immortalità e visibilità.





bio

Mi chiamo Leonardo e sono nato il 12 febbraio 1985 ed ho una formazione agraria. Fin da bambino ho frequentato le discariche urbane, osservavo e paragonavo le caratteristiche degli oggetti raccolti, accostandoli secondo criteri che mi sfuggivano. partecipare e girovagare per mercati mi ha aiutato a conoscere il design del passato, i materiali e le forme che hanno affascinato il mondo per decenni. Credo nell'unicità di ogni cosa; il riutilizzo dei materiali è la mia forma d'arte.





CREATURES 2

S

SUSANNA
DE ANGELIS GARDEL

D

info@susidea.com
www.susidea.com



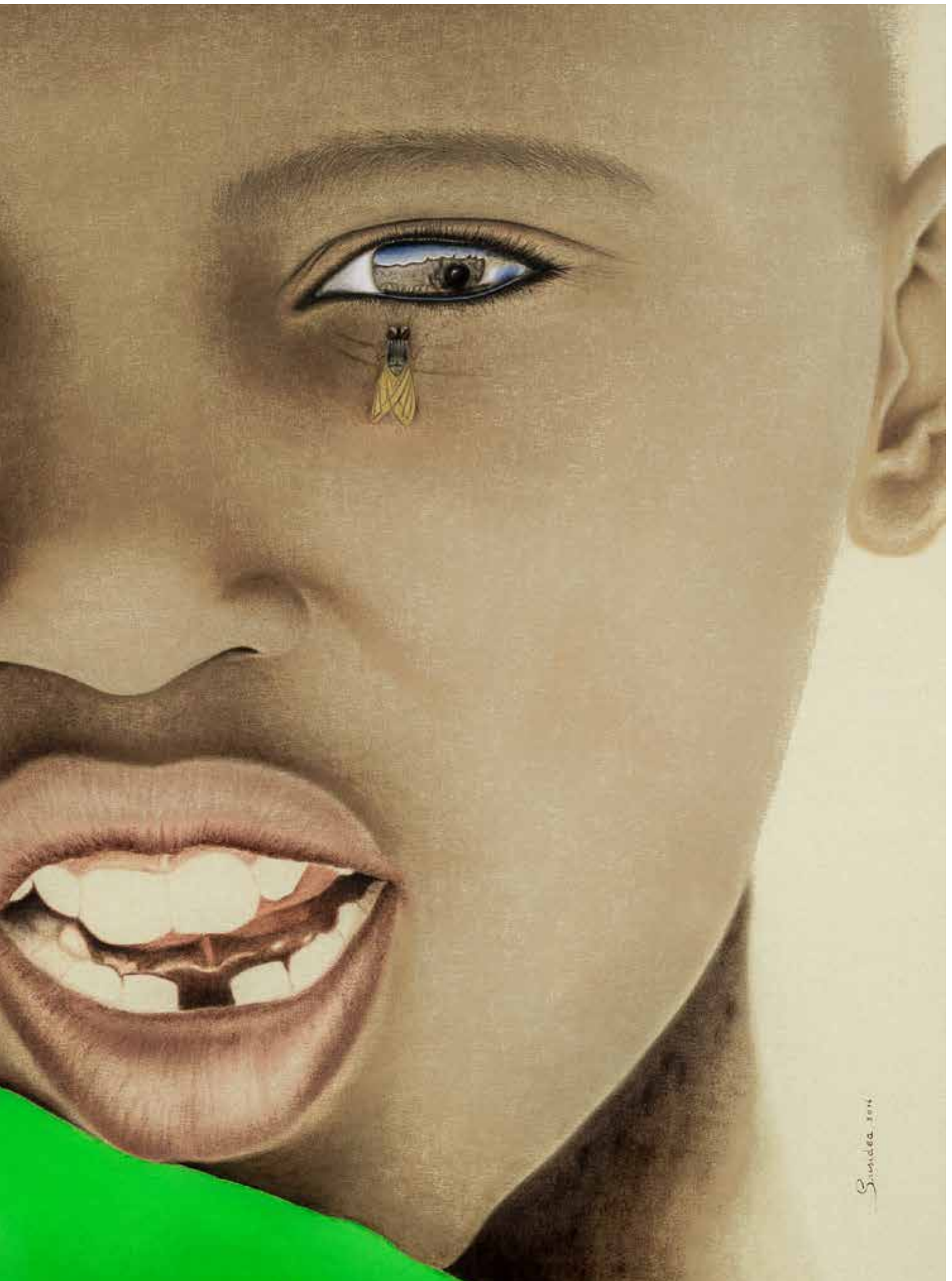
Dopo "Creatures", progetto di dipinti sia ad olio che ad acrilico dedicati interamente alla celebrazione della bellezza delle creature più maestose del nostro Pianeta, nasce "Creatures 2".

Questo nuovo progetto, in continua evoluzione, mi appassiona tantissimo. E' iniziato tre anni fa circa e si focalizza principalmente su soggetti umani. Si tratta di tele dipinte ad olio che ritraggono Persone.

Persone che "abitano" le strade, persone che a uno sguardo frettoloso rispondono con uno pieno di significato, persone che ho incontrato in occasione di viaggi e che hanno suscitato in me un'emozione; un'emozione così forte da far crescere in me il desiderio che diventassero i soggetti dei miei quadri.

Persone che, in poche parole, hanno "risvegliato" il mio sentire.





bio

Susanna De Angelis nasce a Roma dove passa la sua infanzia.

Si trasferisce, in seguito, a Milano dove, dopo aver conseguito il diploma di Maturità Linguistico-Umanistica, si laurea in Lingue e Letterature Straniere Moderne. Dal 1982 risiede a Lugano e dal 2006, autodidatta, inizia a dipingere nell'ambito figurativo. Nello Spazio Artistico della Banca della Svizzera Italiana a Lugano realizza, nel 2012, la sua prima mostra Personale intitolata "Creatures" seguita poi da altre Collettive tra le quali due presso la sede di Sotheby's a Milano.

Nel maggio 2015 inaugura, in centro a Lugano, un suo Spazio Artistico e in quell'occasione presenta i suoi nuovi quadri, frutto del lavoro degli ultimi tre anni, dal titolo "Creatures 2".

In questo Spazio lavora ed espone, oltre alle sue, anche opere di altri artisti.

Nel 2016 si iscrive al biennio di Laurea in Arti Visive con indirizzo Pittura all' Accademia di Belle Arti di Brera.





MIRROR

J

JONATHAN RIBEIRO

DA COSTA

D

jonathan.ribeirodacosta@gmail.com

www.behance.net/jodacosta



Grazie al mio ultimo anno di viaggi, ho deciso di improntare questo mio progetto fotografico sugli animali ripresi nel proprio **habitat naturale**, privo di contaminazione umana.

La rifrazione del loro ecosistema all'interno di essi, indica la loro essenza e i loro istinti selvaggi. Questi animali vengono da noi chiamati predatori e poter osservare da vicino i loro comportamenti al cospetto di ciò che li circonda, va al di là delle nostre consuete abitudini. L'essere umano si ferma sempre in superficie nel giudicare ciò che lo circonda, senza veramente conoscerne il vero significato e la vera essenza. L'intento di questo progetto è di voler rappresentare ciò che abbiamo dentro di noi e rispettivamente ciò che c'è attorno al regno animale; un mondo sconosciuto il quale, visto sulla propria pelle e ad occhio nudo, raffigura una splendida realtà parallela a quella dell'essere umano.







bio

Sono Jonathan Ribeiro Da Costa, ho 24 anni e vengo dal Portogallo.
Ho frequentato il CSIA.

Non amo definirmi un artista o un grafico ma posso definirmi un creativo. Sono affascinato da come le persone si relazionano ai molteplici soggetti visibili, interpretandoli a loro modo, a volte proprio partendo da un'immagine o una pubblicità.





UPSIDE-DOWN

S

SARA
DAEPP

D

sara.daepp@gmail.com
www.saradaepp.ch

Nel lavoro che svolgo come indipendente amo variare e intraprendere nuove sfide ma sono particolarmente devota al reportage.

Nei miei progetti più personali invece, quelli in cui posso sbizzarrirmi, adoro sperimentare e “stuzzicare”, partendo da messaggi e temi importanti, a volte provocatori, traducendoli in fotografie costruite, spesso cercando di alleggerire con un pizzico d’ironia.

Per questa serie “Upside-Down” sul **surriscaldamento globale** ho sperimentato la tecnica del collage.

Sono sempre stata molto sensibile a questo tema che mi porta a riflettere sul nostro stile di vita quotidiano che, spesso, risulta discutibile. Il 27 settembre 2013 a Stoccolma è stato pre-

sentato il nuovo rapporto del gruppo intergovernativo di scienziati esperti del cambiamento climatico, al quale, per curiosità, ho dedicato una lettura. Sono così emerse affermazioni che mi hanno colpito, eccone alcune citate:

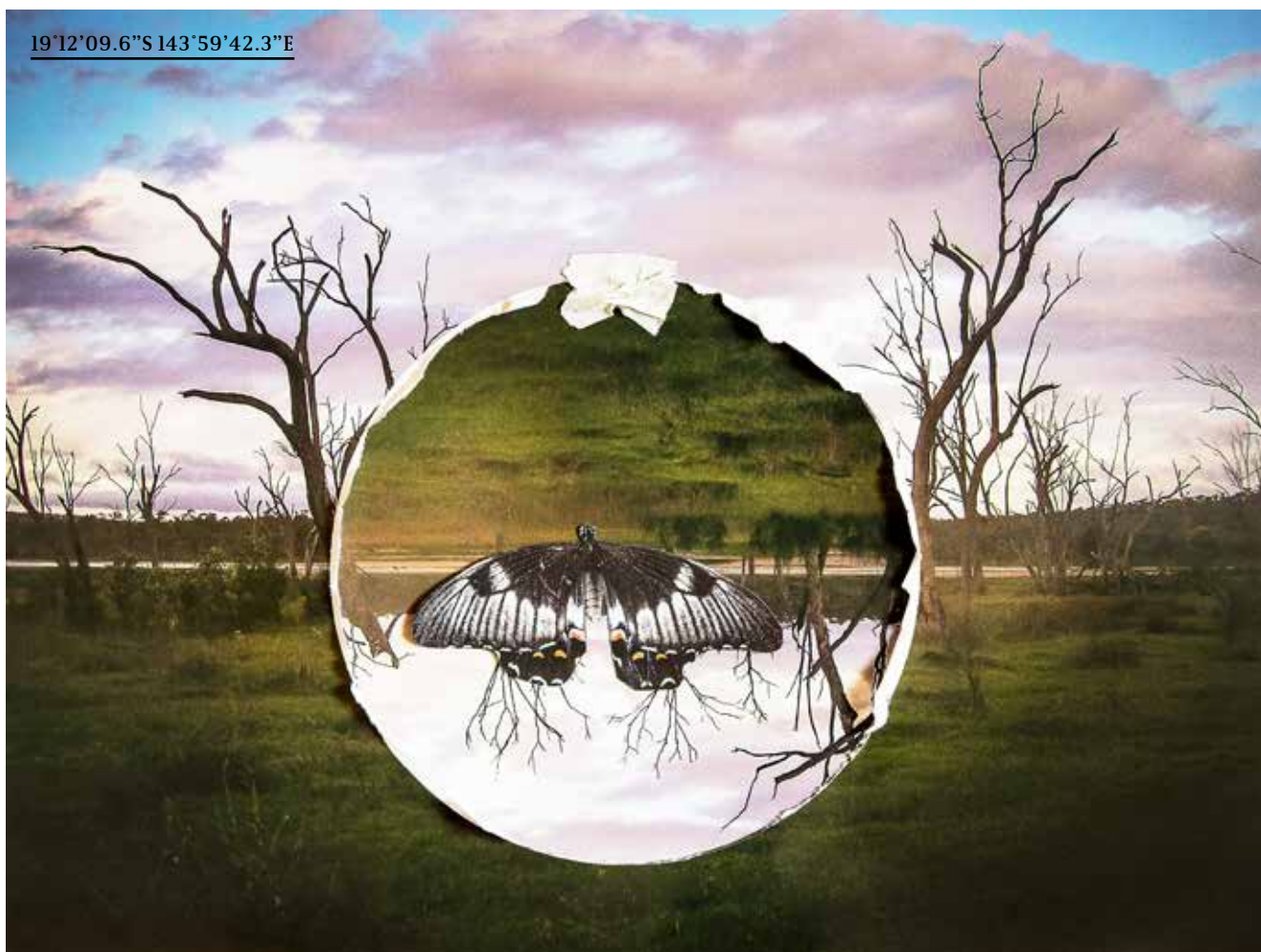
“È chiaro, l’uomo è responsabile al 95% del riscaldamento climatico.”

“Le temperature medie a livello globale cresceranno di 0,3-4,8 gradi centigradi entro la fine del secolo.”

“La concentrazione di CO2 e di altri gas serra nell’atmosfera è salita a livelli senza precedenti da almeno 800.000 anni.”

“Il livello dei mari aumenterà probabilmente ancora di 26-82 centimetri entro la fine del secolo.”
La lettura di questo rapporto mi ha spinto a ten-

19°12'09.6"S 143°59'42.3"E



“

tare di tradurre queste informazioni in una serie di collage, nei quali l'intento è quello di stravolgere la scena del paesaggio abituale enfatizzando l'impatto che l'uomo ha sul pianeta. L'idea del cerchio girato e letteralmente strappato era il punto di partenza, come simbolo per me di un pianeta abusato, messo sottosopra. Ho poi voluto aggiungere un elemento "animale" o figurativo, che si trova costretto ad adattarsi

in un habitat sconvolto dai cambiamenti climatici in corso, e un pezzo di nastro adesivo, che riporta innanzitutto all'uomo e poi al tentativo in corso di "riparazione del danno". Il risultato sono delle fotografie surreali, ricche di forti contrasti che spero facciano riflettere, almeno in parte, lo spettatore, sul proprio stile di vita nei confronti del nostro unico e meraviglioso pianeta.

”

20°39'01.4"S 142°03'50.6"E



53°20'58.6"N 5°12'31.2"E





bio

Nata a Lucerna il 1^o novembre 1990. Cresciuta in Ticino a stretto contatto con l'arte e ammirando il padre e i nonni vivere grazie alla loro passione per la ceramica, sogna un futuro simile, scoprendo però il suo vero interesse; la fotografia. Nel 2009 dopo l'apprendistato presso lo Studio Job di M. Pacciorini, dove passa dall'analogico al digitale, si diploma fotografa e consegue la Maturità Professionale Artistica l'anno successivo. Al momento abbina progetti personali e servizi fotografici al lavoro di fotografa presso il Dipartimento Ambiente Costruzione e Design della SUPSI.





Classe 1969. Dopo gli studi al C.I.S.A di Lugano, Riccardo Laurati inizia il suo percorso artistico dapprima con una cinepresa 16mm, poi con il 35mm ed ora con il digitale. I suoi film sono spesso autofinanziati. In alcune occasioni ha avuto dei riconoscimenti dal canton Grigioni con due premi di CHF 20'000.

Il suo cinema, spesso sperimentale e quasi sempre intimista è caratterizzato da molti personaggi femminili; i suoi messaggi scavano spesso nel profondo della persona cercando di esaltarne i sentimenti e le piccole gioie che la vita ci da ma che troppo spesso ce ne dimentichiamo. Agli inizi degli anni 2000 i suoi lavori erano molto brevi in quanto realizzati in pellicola e di conseguenza molto costosi. Laurati concepisce il cortometraggio come un'opera



breve ed in quanto tale deve trasmettere un “qualcosa” di forte e di immediato. In questo senso agli inizi del 2000 realizza “l’assoluzione”, film legato ad un problema in ambito ecclesiastico. In seguito si avvicina sempre di più alle problematiche legate al sociale realizzando nel 2013 “Henriette-ultimo atto” tratto da una storia realmente accaduta all’interno della sua famiglia. Questo film gli permette di avere alcuni riconoscimenti anche all’estero ma soprattutto gli da la possibilità di scavare nella memoria dei suoi antenati e di raccontare questa triste vicenda cercando di ridare un po’ di dignità alla protagonista di questo evento passato. Partecipa a diversi festival tra cui Soletta, Giffoni e Biarritz.



bio

Riccardo Lurati nasce nel 1969. Si diploma in regia e direzione della fotografia al Conservatorio Internazionale Scienze Audiovisive di Lugano nel 1995. Sebbene non viva di cinema realizza autonomamente i propri film, per la maggior parte cortometraggi, cercando di trattare temi molto vicini al sociale, alle tradizioni e allo studio intimo e personale delle persone. Tutto ruota spesso intorno all’universo femminile. Ha partecipato a numerosi festival tra i quali Giffoni, Biarritz, Soletta, Roma, Napoli, Granada, Madrid.





*

DÒ RÖD

M

**MARTINA
PEDRAGLIO**

e

**DANIELE
MELIS**

D

www.melisdaniele.ch/bici-fixed

Ma lasciamoci trasportare...
Una bicicletta abbandonata che diviene passione. Un magazzino colmo di indignitosa ferraglia che si fa narratore di un irremovibile passato, ma anche specchio lucente di ogni possibile futuro...

Ma come?

Raccogliendo vecchie bici in ogni dove: pezzi abbandonati che poi smonto, riparo, lucido e vernicio, che assemblo con Daniele, sempre lui, che infama il mio accumulare, ma che non mi abbandona mai, lui, il mio inimitabile marito...

Dov'eravamo?...

Ecocentri, discariche, bordi delle strade... la mia musa é in ogni luogo, figlia imprevedibile di insondabili umori, amante irriverente degli umani sprechi. E partiamo da questo: Rifiuti di



una societa' volta ad un consumismo sfrenato che porta allo sterminio di ogni passato, io rifiuto, rifiuti... rifiuto..., rifiuto di soccombere al benessere istantaneo, cercando nelle umane passioni la

chiave della gioia: fisica nel pedalare, mentale nell'essere parte di un futuro ecosostenibile, e



spirituale nel rispetto della storia e di ciò che siamo, grazie e attraverso ciò che eravamo... Ergo...

A volte commissiono ad artigiani specializzati selle storiche, forse uniche; altre volte mi appoggio ad artisti locali affinché producano tele che divengono telai, e l'arte si fa arte nell'arte;

“last but not least” porto rispetto alla mia terra, “alleggerendo” le discariche per creare mezzi di trasporto ecologici per natura, espressione d'arte e di storia per scelta:

Noi costruiamo biciclette a scatto fisso in un angolo della carrozzeria di mio marito, che ci permette di conoscere gente di ogni genere: artisti, artigiani, appassionati e comuni mortali che si incontrano e scontrano all'insegna del creare, vivere e cambiare, o anche semplicemente del trascorrere una bella serata nel nome di Dioniso. Dò Röd è questo: Un progetto che per noi significa null'altro che incontro, bellezza, arte e, in conclusione, il bando ad ogni giudizio!

Testo: Alessandra Samaritani

Ph: Ivano Castelletti (<http://www.castelletti-foto.ch>)





bio

Sono Martina e non ho fatto studi artistici, ma possiedo una ferma autocertificazione di fedeltà alla bellezza, intesa qui come espressione dell'individuo che assorbe e trasmette emozioni.

La mia arte nasce dalla valorizzazione di materiali di scarto, che in passato mi catapultò involontariamente nell'universo delle discariche. E per la gioia di mio marito iniziai quindi ad accumulare materiali che un giorno, chissà'...

Finché, un anno fa, una bicicletta Mondia anni'70 mi emozionò così tanto da volerle ridare vita.



FORMA E NATURA

B

**BRYN MARIE
MIGLIORE**

M

bryn.marie.migliore@gmail.com
www.brynmariemigliore.com

Il mio lavoro è ispirato dalle forme che incontro in natura con la loro relazione e somiglianza con il corpo umano, che esiste all'interno della condizione umana. I modelli fluidi e ripetitivi che sono in tutto il mio lavoro esistono per trovare

una sorta di comprensione, organizzazione e tranquillità nel caos del mondo in cui viviamo. In questo caos trovo la bellezza. Sono ispirata da ogni interazione giornaliera, e con quelle ispirazioni trovo la bellezza nel lavoro che creo.



Non ho confini con i materiali, che siano riciclati o scartati non importa, creo opere dando loro una nuova vita. Qualsiasi materiale e oggetto è ispirazione per la mia immaginazione. Quando creo ogni pezzo, la visione che ho in principio, tende a trasformarsi con ispirazioni emergenti e idee che ho incontrato durante il processo di fabbricazione, e mentre io vengo più vicino al completamente l'ispirazione ha avuto il sopravvento e spesso il pezzo finito è molto diverso da quella che era la mia visione iniziale. Quando creo metto in discussione me stessa, il

luogo in cui opero, ciò che sto facendo e il mio pensiero.

Ogni mio lavoro racchiude una parte di me che creando si placa e che nell'opera d'arte finita trova le risposte a domande che altrimenti non troverebbero soddisfazione.

Creare è diventata per me una forma di meditazione e parte integrante della mia interazione con il mondo esterno.

L'equilibrio simultaneo di gioco e consapevolezza, mi aiuta a concepire ogni singolo pezzo che emana la stessa energia impiegata per crearlo.







bio

Bryn è nata nel 1980 a USA. Lei a studiato il Pratt Institute a New York e Plymouth State University dove ha conseguito la laurea in Fine Arts Sculpture. Nel gennaio 2011, si è trasferita in Svizzera. Dal febbraio 2015, collabora con la Perseo Fonderia d'Arte di Mendrisio dove continua ad esplorare la tecnica del bronzo per tradurre i suoi pensieri in forme tangibili. La sua pratica di meditazione e yoga hanno influenzato il nuovo lavoro che si è evoluto nel corso dell'ultimo anno.





NUOVI SPAZI

P PAOLA
REZZONICO

R parezzonico@gmail.com
www.paolarezzonico.ch

Foto © Gioele Pozzi

Fotografando e fermando l'immagine metto in relazione chi la guarda con i **non luoghi**. Spazi che per definizione sfuggono inosservati.

Essi sono la porta di accesso ad un cambiamento, reale o simbolico .

Autostrade, svincoli, aeroporti, mezzi di trasporto, grandi centri commerciali, terreni terrazze sono i prodotti della società contemporanea.

Emblemi della nostra epoca, che è caratterizzata ,dal provvisorio, dal transitorio. Dove l'individuo è un passeggero solitario.....

C'è una duplice fase che porta all'immagine presentata. Nella prima fase cerco il soggetto : spesso sono luoghi inaspettati, luoghi come impronte di passaggio. Nella seconda fase elaboro e sintetizzo l'immagine nella ricerca di un senso, di un significato.

L'avvicinamento non è diretto .



“

Col mio lavoro mi impegno a gettare un ponte verso l'osservatore. A lui il compito di completare l'opera : egli deve a sua volta porsi domande in modo da colmare il divario fra l'immagine proposta e la sua interpretazione. Al risultato finale abbiamo entrambi concorso in uguale misura. L'aspetto tecnico rimane al secondo posto, l'estetica svanisce... In questo luogo ideale la fotografia persiste, traccia del mio passaggio.

”





bio

Paola Rezzonico, grafica, pittrice e fotografa è nata nel 1963 a Rolle (VD). Si forma Scuola cantonale di Belle Arti a Sion, e alla Scuola d'Arte del BES dell'Università di Berna. Spinta dalla sua curiosità, nel 2004, inizia ad interessarsi di fotografia. Incoraggiata dai risultati ottenuti, espone le proprie opere in diverse manifestazioni e gallerie: del 2011 la sua doppia personale presso la galleria Photographica Fineart di Lugano





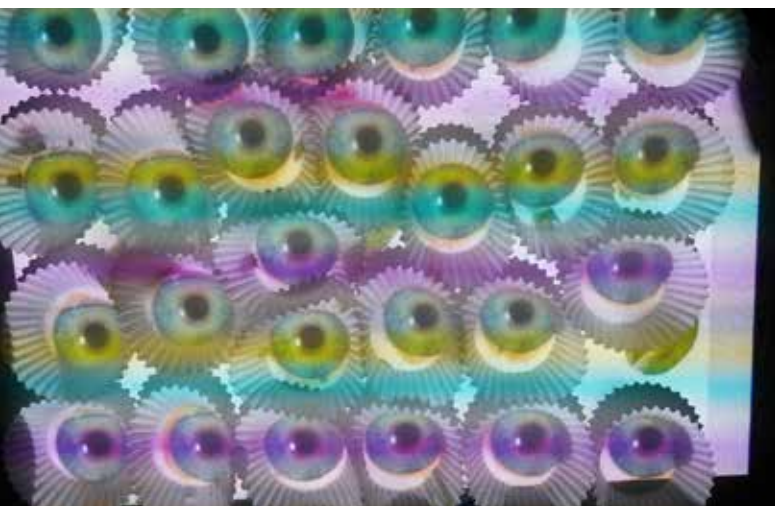
THINKING COLORS

SS

SHENDRA
STUCKI

me@shendrastucki.ch

www.shendrastucki.ch



We are what we eat | 2016 | 3min, colori

26 cup cake papier

Proiettore e computer

Video installazione creata per il festival Signal OFF in contemporanea con il più commerciale e conosciuto Signal festival di Praga. Signal OFF è dedicato a sperimentazione e ricerca e si è svolto in diversi centri d'arte contemporanea a Praga, NOD e DOX.

Il video viene proiettato su 26 cartine per i pasticcini, collocate seguendo la posizione dei pasticcini proiettati. Utilizzando solo forme rotonde, il video descrive in chiave ironica i nostri consumi e cerca di illustrare in modo semplice le conseguenze di questo consumo. La video installazione viene creata facendo il mapping fisico dello schermo, e cioè spostando le formine e posizionandole in base al video. In modo che il contenuto dei pasticcini nel video simuli un contenuto nei reali contenitori di pasticcini.

Pietà | 2016 | 90 x 70 cm

Fotografia stampata su carta Offset opaca.

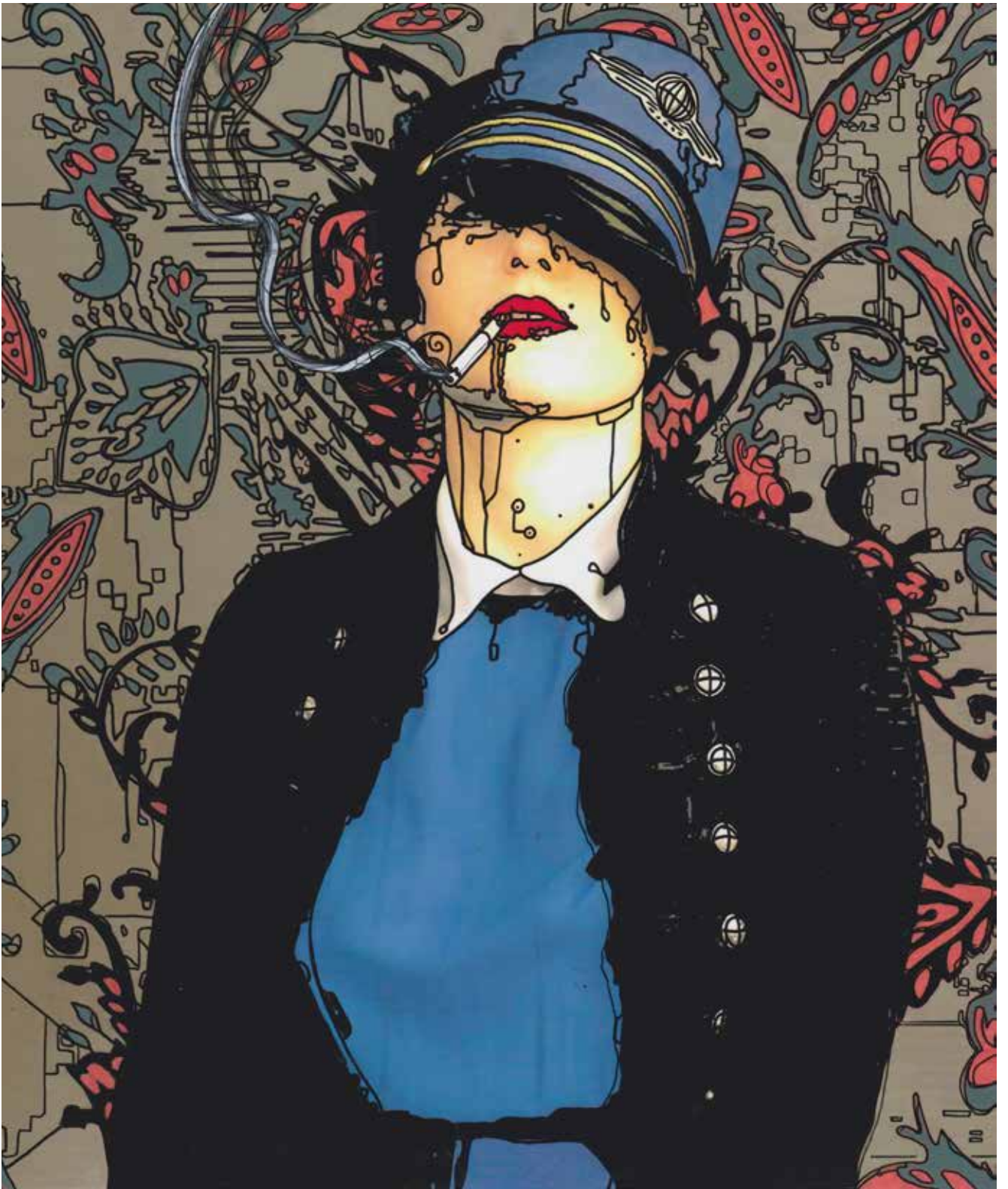
Nata per burla o per ripicca, questa fotografia è stata scattata con il telefonino appoggiato ad un soprammobile. Una villa, un Orso enorme di peluche, e nasce una pietà contemporanea. Non considero la mia nudità volgare e, come spesso accade nelle mie opere, ritengo l'ironia chiave di ogni linguaggio profondo. In questo caso lascio la fotografia così com'è, le linee e lo stile che vanno a lavorare solitamente le fotografie restano nelle mani del soggetto fotografato. Lasciare la Svizzera ha scaturito in me la voglia di utilizzare la mia immagine per simboleggiare un gesto, un'attitudine o una riflessione attraverso la provocazione e l'arte performativa. Divento quindi carattere, personaggio sia attraverso le fotografie che attraverso le ART Actions Collettive, che comportano il coinvolgimento del pubblico spinto a svolgere un gesto artistico.



Apple | 2016 | 21 x 29.7

*Fotografia stampata su carta semilucida
tecnica mista*

“Uniposter” color verde mela. Proprio mentre mangiavo una mela, per avere le mani libere e poter fare una foto, la addentai e scattai. Il tutto enfatizzando un'effetto splatter non indifferente.



ShendrART | 2016 | 21x 29.7 cm

Fotografia di Giuliana Gibelli modificata e ristampata. Tecnica mista.

Fotografia stupenda che rappresenta moltissimo il mio lato maschile, il soldato che non si arrende mai, la donna che spezza le ossa e non perdona. É qui che nasce ShendrART, un nuovo peronaggio, una nuova maschera, una nuova sicurezza.

Fake Dog | 2015 | 21 x 29.7 cm

Collage su carta e tecnica mista

“Uniposter” con soggetto un cane robotico.



bio

Nata il 23.04.1987 a Penrith, Australia e cresciuta a Carona. È l'unica dei tre fratelli a seguire le orme della madre con la quale ha in comune la passione per le arti e il disegno. Ciò la porta a conseguire la maturità Artistica Cantonale presso la CSIA nel 2006. Ottiene poi il Bachelor in arti visive nel 2010 presso L'Ecole Cantonale d'Art du Valais, a Sierre. Con il suo lavoro di diploma inizia ad essere notata nel campo dei festival di arte contemporanea e viene quindi invitata ad esporre le sue opere in diverse città europee. Nel contempo, varie esperienze nell'ambito teatrale le instillano l'ambizione di diventare scenografa. Collabora così con diverse compagnie occupandosi del montaggio delle scenografie e della regia luci. A dicembre 2011 tiene la sua prima esposizione in Svizzera, alla Galerie C di Neuchâtel e nello stesso mese la RSI trasmette un documentario dedicato a lei e alla sua arte nel corso della puntata di CULT TV 46. A luglio 2012 espone a Ptuj, Slovenia, per il festival di arte contemporanea ART STAYS. Nel 2013/ 2014 comincia ad essere conosciuta anche in Svizzera grazie anche alla creazione di MAG la rivista dei creativi ticinesi con cui collabora. Alla fine del 2014 si trasferisce a Berlino dove vive e lavora fino a luglio 2015. Qui decide di trasferirsi a Praga sentendo nel est profumo di cultura e rivoluzione e la possibilità di vivere solo della sua arte. Da quando lascia la Svizzera entra a far parte dei giovani talenti rappresentati alla Five Gallery di Lugano. La passione per la scenografia si traduce nel suo marchio vincente: le installazioni.



Togli la buccia alla tua creatività !



creattivi.ch

incontra la Svizzera italiana che **crea**

il portale che riunisce tutti gli artisti professionisti della Svizzera italiana

Vuoi esserci anche tu? Vuoi saperne di più? Vuoi essere aggiornato?

www.creattivi.ch - info@creattivi.ch



In un elegante e storico appartamento al quarto piano di Via Canova 7 in pieno centro a Lugano sede della Five Gallery incontro, per un'intervista, Giuseppe Violetta .

La galleria è stata fondata nel 2013 da Igor Rucci, grande esperto ed amante dell'Arte contemporanea che si avvale di collaboratori di spicco: Andrea Del Guercio, art director, critico e professore d'arte all'Accademia di Brera Milano ed Eleonora Andina, laureata in storia dell'Arte a Milano con una tesi sull'Arte contemporanea in Ticino. Mi accoglie Alessandra Balbi, collaboratrice di Giuseppe Violetta e l'atmosfera è carica di gentilezza e professionalità



All'interno della Five Gallery una nuovissima realtà: Heillandi Gallery fotografie. E' operativa dal settembre 2016 e Giuseppe Violetta è l'art director.

L'INTERVISTA

GIUSEPPE VIOLETTA

ART DIRECTOR DI HEILLANDI GALLERY FOTOGRAFIE

Articolo e fotografia a cura di Giuli Gibelli

Chi è Giuseppe Violetta e come nasce la sua passione per la fotografia?

Sin da bambino ho posseduto una macchina fotografica, ho sempre amato fotografare e questa passione l'ho probabilmente ereditata da mio padre che ritraeva la nostra famiglia.

Frequentando le più grandi gallerie di Milano ho incominciato ad acquistare fotografie e libri di altri fotografi professionisti. Col tempo sono diventato un collezionista e ho pensato di fare della mia passione una professione.

Mi sono immaginato dall'altra parte: colui che sceglie e seleziona per altri le loro fotografie.

Che rapporto si crea con i fotografi che seleziona?

Si crea empatia e fiducia. Sono severo, a volte troppo, ma lo faccio per loro, per vederli crescere e migliorare.

Alcuni, dopo i miei consigli, hanno cambiato

completamente il loro modo di fotografare ed oggi si vedono i risultati.

Altri non hanno preso bene le mie critiche, ma è una selezione necessaria.

Il contatto con i fotografi ha anche cambiato il mio lavoro fotografico e questa è la vera empatia tra noi.

Come vede la fotografia in Ticino?

Purtroppo la fotografia in Ticino è ancora poco considerata, ma, per contro, è incontaminata e questo è molto positivo.

Manca un discorso artistico locale ed internazionale.

A Lugano e nel Ticino ci sono molte gallerie, ma noto una sorta di chiusura mentale: tra noi non ci dovrebbe essere concorrenza bensì collaborazione.

Le piazze culturali nascono con la volontà di farsi forza, di aiutarsi reciprocamente, il LAC per primo dovrebbe in tal senso aprirsi al mondo della fotografia.

Per ora abbiamo visto piccoli segnali, ma nulla di significativo. Con Wopart si sono aperte nuove strade, spero che ci sia la volontà di farla crescere facendola diventare una fiera d'arte contemporanea.

Il pubblico Ticinese apprezza la fotografia?

Lugano ha più di 30 gallerie, ma solo una si dedica esclusivamente alla fotografia.

Con Heillandi si aggiunge una nuova realtà che cerca di far conoscere artisti che operano in questo settore dell'arte.

Il pubblico di Lugano ama e cerca la fotografia pertanto dobbiamo, noi galleristi, rispondere a tale richiesta.

Lugano deve sprovvincializzarsi.

Quali artisti vengono da lei selezionati per esporre ad Heillandi?

Abbiamo un buon archivio di grandi maestri, progetti di fotografi professionisti, insomma un panorama internazionale.

E poi ci sono i giovani, non per età, ma per esperienza con il mercato.

Come si presentano a lei i fotografi ?

Tanti fotografi si presentano e, devo dire, che il livello è salito.

Il digitale ha permesso a tutti di fare fotografie, questo significa però ancora maggiore selezione. Dedico a loro molto tempo, do consigli, indirizzo molto il loro lavoro.

L'età spazia dai 19 ai 70 anni e la cosa bella è che diventano spesso amici, cade l'individualismo che caratterizza spesso i fotografi, si crea un buon rapporto che è anche utile al fine di migliorare e crescere.

Giuli Gibelli



BE ORIGINAL!

*BIGLIETTI DA VISITA, CARTA INTESTATA, BUSTE,
CARTOLINE, SEGNALIBRI, INVITI, PIEGHEVOLI, FLYER,
VOLANTINI, LOCANDINE, CALENDARI, CATALOGHI,
BROCHURE, LIBRI CON COPERTINA MORBIDA,
CARTONATI, MAPPETTE, SACCHETTI PERSONALIZZATI,
CLASSATORI AD ANELLI, MANIFESTI, POSTER...*

ZERO IMPOSIZIONI!

CAMBIA MODO DI STAMPARE

**MASSIMA
QUALITÀ**

STAMPA OFFSET O DIGITALE?
ABBIAMO IL MEGLIO SUL MERCATO.

**ALTA
PROFESSIONALITÀ**

DALLA CONSULENZA ALLA REALIZZAZIONE.



HANSELSAGL
ADVERTISING . MARKETING . PRINTING .

Via R. Simen 71 | 6648 | Minusio | +41 (0)91 224 80 86 | www.hanselsagl.com

